

INCIDENTI SIMULATI – PROSEGUONO GLI ACCERTAMENTI DELLE “VOLANTI”

A seguito dell'appello lanciato in occasione della conferenza stampa relativa all'arresto di FIASCHE' Nicola, l'Ufficio Prevenzione Generale sta proseguendo gli accertamenti in ordine alle eventuali responsabilità dell'indagato in ordine ad altri fatti reato della medesima specie.

Come si ricorderà, infatti, erano state registrate diverse richieste di intervento al 113 per fatti molto simili, sempre nelle zone semi periferiche della città, cui però non avevano fatto da contraltare altrettante denunce.

In data di ieri, invece, si è presentata la signora L.M.A. di 43 anni la quale ha raccontato che la mattina del 26 giugno, mentre era alla guida della propria auto con a bordo i suoi due bambini di anni di anni 14 e 10, mentre transitava nei pressi di Piazza Indipendenza, allorché sulla sua destra vi erano alcune autovetture parcheggiate, sentiva un rumore provenire dallo specchietto retrovisore esterno destro dell'autovettura.

Rivolgendo lo sguardo in quella direzione, si accorgeva che era chiuso come se avesse urtato contro qualcosa. Contemporaneamente vedeva che una Fiat Punto di colore nero, guidata da un ragazzo, la seguiva facendogli dei segni con gli abbaglianti per farla fermare. Il conducente della Punto, infine, la sorpassava e di fatto la costringeva a fermarsi. Una volta scesa, la donna cercava di capire cosa fosse accaduto, mentre il ragazzo alla guida della Punto, senza neanche scendere dall'auto, gli diceva che la stesa gli aveva danneggiato lo specchietto retrovisore sinistro. In tale circostanza, le faceva notare due piccoli segnetti presenti sullo specchietto. Pur in presenza di dubbi circa le responsabilità che la donna esternava al ragazzo, la stessa si dichiarava immediatamente disponibile a denunciare il tutto alla propria agenzia di assicurazione, ma il giovane riferiva di non essere disposto a tale soluzione, poiché doveva ritornare a Cosenza, sua Città di origine e che preferiva ricevere subito 85,00 euro asserendo che tale era il costo dello specchietto retrovisore. Considerato che i minori a bordo erano molto spaventati e che uno dei due aveva anche la febbre, la donna rispondeva di avere soltanto 50,00 euro, che le servivano per delle spese in farmacia. A quel punto, il ragazzo le diceva che gli *“sarebbe venuto incontro accontentandosi di 50,00 euro, con i quali avrebbe comprato uno specchietto di concorrenza”*. Una volta avuti i soldi, si dileguava.

Ovviamente, alla donna è stato posto in visione un apposito album fotografico nel quale senza alcun dubbio ha riconosciuto il FIASCHE' quale responsabile di quanto accadutoogli.

Il tutto è stato prontamente riferito al dr. De Donno, titolare del Procedimento che vede indagato il giovane siciliano.

Lecce, 11 luglio 2009